

Gustavo Piga
gustavo.piga@uniroma2.it; @gustavopiga

Direttore, Master in Procurement Management,
www.masterprocurement.it
Università di Roma Tor Vergata, OReP e Sapiens

Introduzione



Innovazione e sostenibilità nel procurement

Jean Monnet Module

Roma, 3 maggio 2023

Cosa sappiamo delle nostre gare pubbliche?

- Gli sprechi sono pervasivi (economici, temporali, qualitativi). Stime (Bandiera, Prat e Valletti*):
 - ≥ 2% (3%?) di PIL
 - 20% della spesa
 - 83% da ...
- 3% di PIL sono 60 mld. di euro (non 800 mn.) a disposizione del Paese.
- Investire nelle competenze? I britannici lo chiamano «spend to save business case».
- E noi? Risparmiare per spendere, male? Il caso PNRR. No grazie.

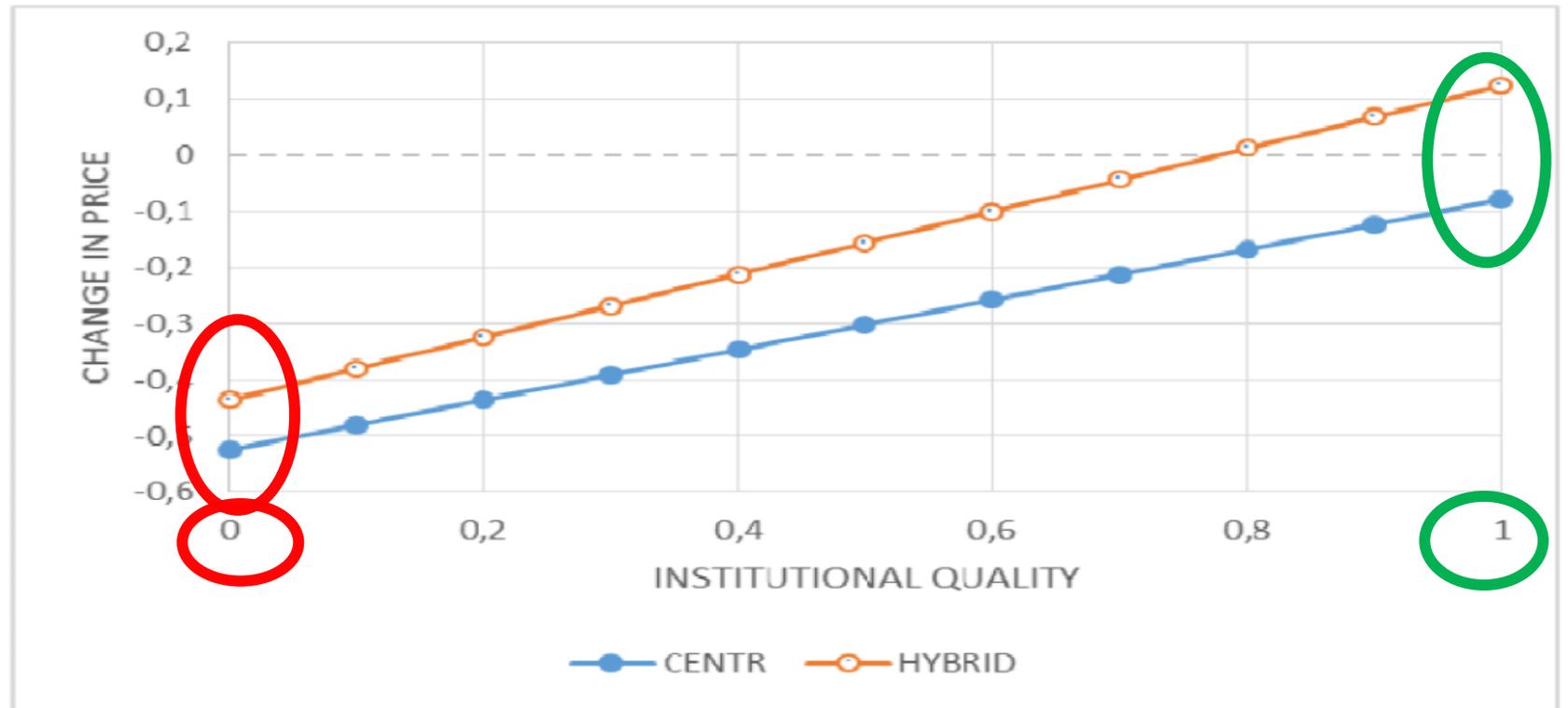
* "How Much Public Money Is Wasted, and Why? Evidence from a Change in Procurement Law" Oriana Bandiera, Andrea Prat, Tommaso Valletti, American Economic Review, December 2009

Ma il nuovo Codice...?

- Articolo 62. Aggregazioni e centralizzazione delle committenze.
- Articolo 63. Qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza.
 - ?
- Grandi S.A. qualificate di diritto. Le altre? Senza risorse per formarsi e per organizzare le carriere attorno a logica di «fiducia e risultati».
- *«Il sospetto che si genera è che interessi piuttosto creare, per il tramite della qualificazione delle stazioni appaltanti, una barriera all'entrata, limitandone il numero per fare l'interesse solo delle grandi imprese nazionali e multinazionali a scapito dello sviluppo del Paese.»*

Le due alternative di Governance

Figure 3. Effect of Centralization and Institutional Quality – Extended Model



«The Impact of Centralization, Corruption and Institutional Quality on Procurement Prices: An Application to Pharmaceutical Purchasing in Italy»
Simona Baldi and Davide Vannoni

Dunque: quale Governance?

- Frammentatissima come oggi?
- Centralizzata come «ieri e domani»?
- Intermedia?
- La questione delle PMI e dell'uso del procurement per lo sviluppo e la competitività: «l'ambito territoriale ottimale»

CdS 1038/17: deve essere possibile «definire gli ambiti territoriali ottimali, vale a dire gli ambiti in cui la concorrenza, la cui tutela reca in sé la garanzia di un corretto funzionamento del mercato, possa esplicarsi più efficacemente con conseguente beneficio, oltre che per il mercato, in cui le imprese di settore possono confrontarsi pienamente e liberamente, per la stessa stazione appaltante».

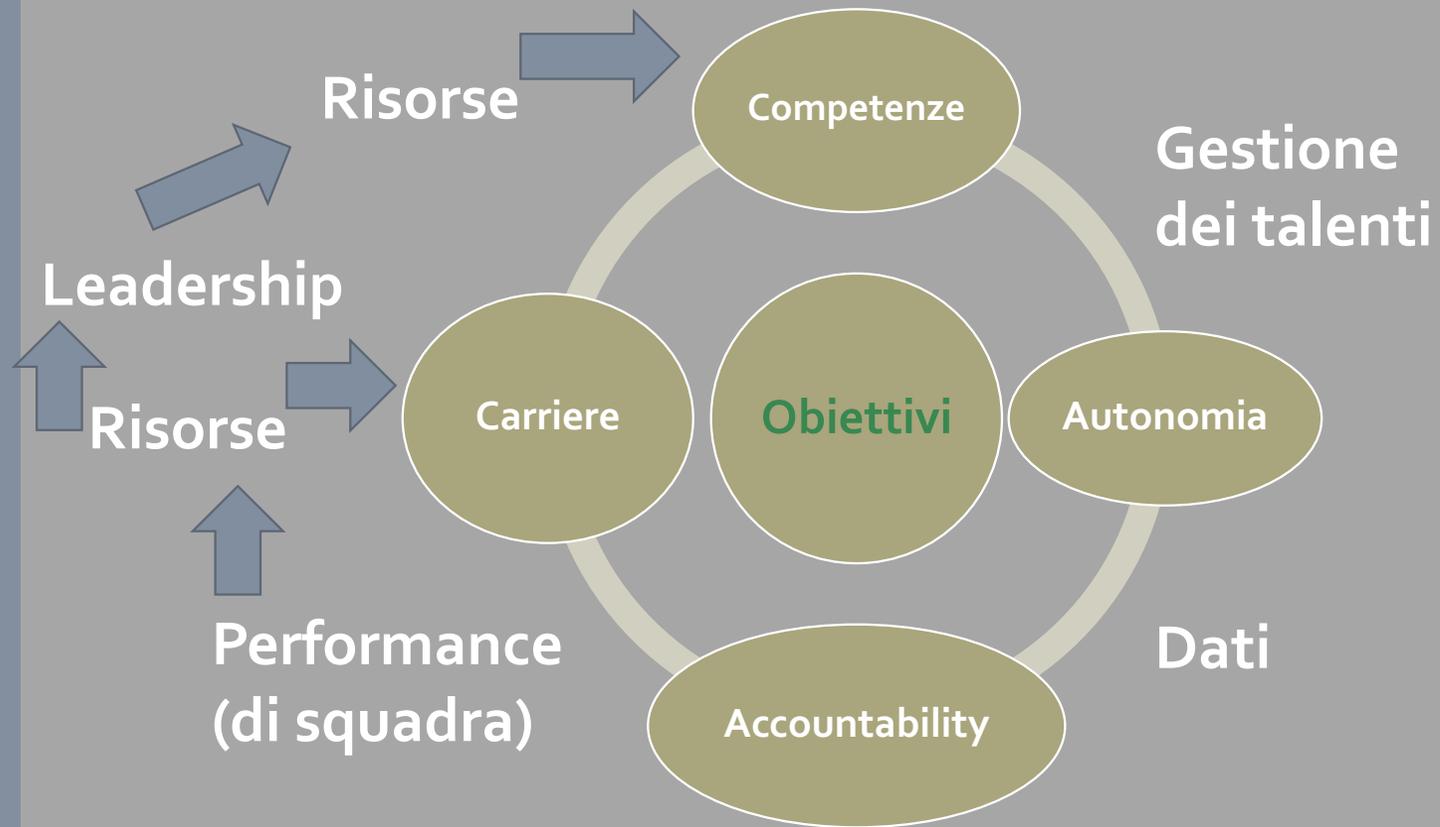
LE PROVINCE COME AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE

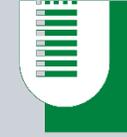
Ma con quali
competenze?

- Non è più tempo dei solo giuristi. Interdisciplinarietà: regna sovrana nel team del procurement.
- Intersettorialità: apprendere dalle migliori pratiche del procurement privato.
- Aggregazione delle conoscenze (non delle ... gare) e cooperazione.
- Per fare cosa? **Sostenibilità sociale ed ambientale**, politica industriale, **innovazione**, risparmi per maggiori investimenti.

La sfida della riorganizzazione attorno alle
competenze

Il circolo virtuoso del Procurement Management





Gustavo Piga
gustavo.piga@uniroma2.it; @gustavopiga

Direttore, Master in Procurement Management,
www.masterprocurement.it
Università di Roma Tor Vergata, OReP e Sapiens

Grazie

Innovazione e sostenibilità nel procurement

Jean Monnet Module

Roma, 3 maggio 2023